

Finanziato da:



Bando 'Partecipazione' 2022 L. R.15/2018

Promosso da:



Comune di Budrio

ENERGIE DI COMUNITÀ

Percorso partecipativo
verso una Comunità
Energetica Solidale
nel Comune di Budrio

Documento strategico

Esito del percorso partecipativo Energie di comunità
Febbraio - Settembre 2023

Energie di comunità - Percorso partecipativo verso una comunità energetica Solidale nel comune di Budrio

Percorso partecipativo promosso da:

Comune di Budrio

Finanziato da:



Bando 'Partecipazione' 2022 L. R. 15/2018

Sommario

1. PRESENTAZIONE DEL PERCORSO	4
2. FASI DEL PERCORSO E DATE	5
3. TAVOLO DI NEGOZIAZIONE	7
Comitato di garanzia	7
4. QUESTIONARIO	9
Dati anagrafici	9
Dati sull'utilizzo dell'energia	9
5. ENERGIE DI COMUNITA': INSIEME PER SCOPRIRE LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI E SOLIDALI	
Incontro informativo - 26 APRILE 2023	11
6. I LABORATORI	13
7. LAB. I - 8 GIUGNO 2023	14
I principi della comunità energetica	
8. LAB. II - 14 GIUGNO 2023	17
Le azioni della comunità energetica	
9. PRESENTAZIONE RISULTATI - 28 GIUGNO 2020	20
10. PERCORSO IN SINTESI E CONCLUSIONI	21

1. Presentazione del percorso

Il percorso partecipativo ha avuto come oggetto la **Comunità Energetica Solidale**, una risposta collettiva ed efficace alle emergenti sfide climatiche che indirizza direttamente gli obiettivi europei di sostenibilità ambientale e di produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili. In particolare si è voluto supportare la connotazione **solidale** della CER stessa (la cui costituzione è un obiettivo dell'Amministrazione) mediante l'indicazione delle finalità e modalità da inserire nel suo statuto.

Il progetto è stato promosso dal Comune di Budrio e si inserisce all'interno delle misure messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna attraverso la legge regionale 27 maggio 2022 n.5 per agevolare la produzione, lo scambio, l'accumulo e la cessione di energia rinnovabile, per l'autoconsumo, per ridurre la povertà energetica e sociale, per perseguire l'indipendenza e l'autonomia energetica e realizzare forme di efficientamento e riduzione dei prelievi energetici dalla rete.

L'obiettivo era definire una comunità energetica solidale che insieme a un nuovo rapporto con l'ambiente e con l'energia promuovesse **innovative politiche sociali che attraverso la redistribuzione dell'energia prodotta supporti la creazione di nuovi legami di comunità.**

Il percorso si è concentrato sull'informare la popolazione sul tema, sulla sensibilizzazione alle nuove sfide energetiche e sulla promozione di un ingaggio di potenziali soci della futura

comunità.

Il risultato del percorso è un documento contenente le linee guida per la futura definizione dello statuto delle Comunità Energetica Solidale, un documento che contiene indicazioni sia sugli aspetti del consumo e della produzione di energia sia sulla dimensione delle politiche di solidarietà.

Il percorso 'Energie di Comunità' si è posto inoltre **l'obiettivo di supportare il Comune di Budrio nella costituzione di una Comunità Energetica Solidale (CERS)** con un'attenzione particolare all'approfondimento degli aspetti più solidali che la caratterizzano. I principi su cui si fonda una comunità energetica sono il decentramento e la localizzazione della produzione energetica. Attraverso il coinvolgimento di cittadini, attività commerciali, imprese e altre realtà del territorio è possibile produrre, consumare e scambiare energia in un'ottica di autoconsumo e collaborazione. All'interno di questa cornice, il percorso partecipativo ha voluto indagare in particolare la **dimensione della collaborazione e dei possibili impatti positivi che la comunità energetica può avere per tutto il territorio su cui opera.**

2. Fasi del percorso e date

Il percorso si è articolato in quattro fasi distinte organizzate in:

▪ **il Tavolo di Negoziazione**

Un incontro specifico all'origine del percorso, composto dai soggetti maggiormente coinvolti nel progetto (Amministrazione, progettisti, facilitatori, associazioni/enti), al fine di condividere obiettivi e programma del percorso.

In questa incontro fase è stato chiesto di partecipare attivamente alla definizione dei temi che il percorso partecipato dovrebbe approfondire.

▪ **Questionario e incontro informativo**

la seconda fase è stata svolta attraverso la distribuzione di un questionario, sia online sia in forma cartacea, per capire la consapevolezza dei cittadini sul tema, quali fossero le loro abitudini in termini di consumi e quali le aspettative future.

Nell'incontro informativo si è cercato poi di dare un quadro sullo stato dell'arte delle comunità energetiche e sul loro funzionamento a livello di gestione e comunità.

▪ **Laboratori partecipativi**

I laboratori hanno indagato con la cittadinanza alcuni principi fondamentali e alcuni ambiti di intervento solidale a cui potrà fare riferimento la futura CERS di Budrio.

I due laboratori sono stati:

- **08 Giugno: i principi della comunità energetica;**
- **14 Giugno: Le azioni della comunità energetica**

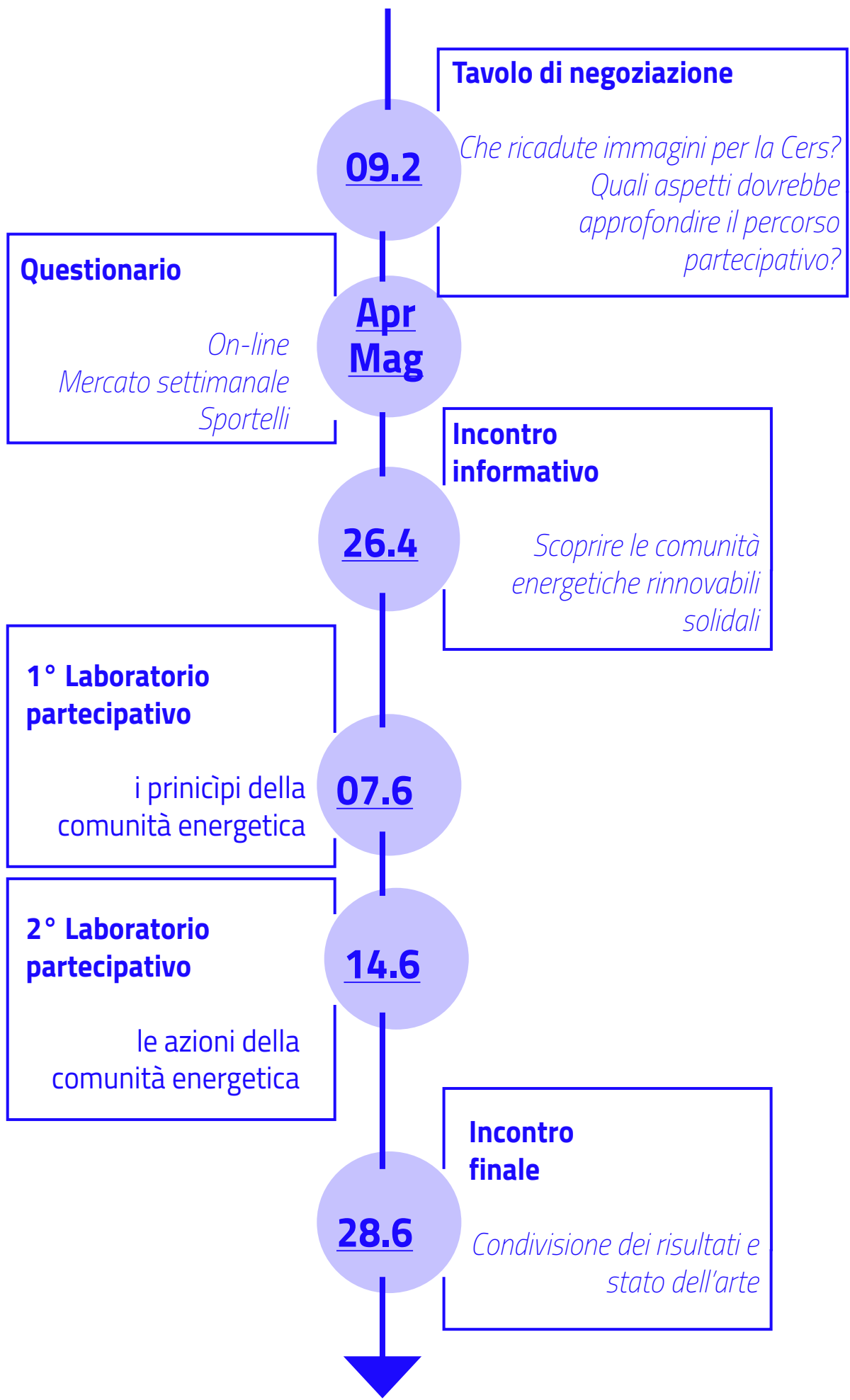
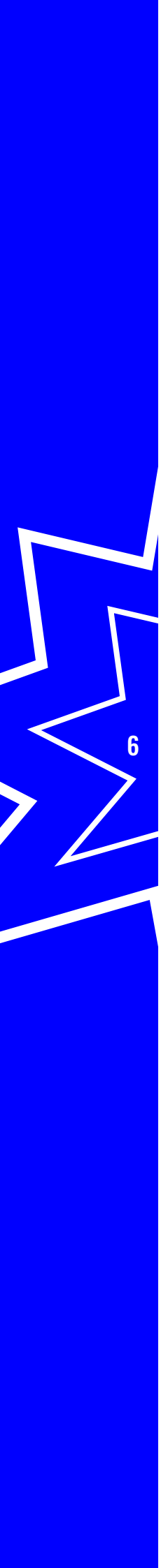
Durante gli incontri è stata data la possibilità ai partecipanti di scrivere su alcuni foglietti domande tecniche specifiche da sottoporre all'esperto che avrebbe poi partecipato all'evento finale.

▪ **Conclusione del percorso e disseminazione.**

Durante l'evento finale sono stati presentati i risultati emersi dal questionario e dai laboratori partecipativi. Inoltre con l'intervento di un esperto si è cercato di rispondere ai dubbi emersi tra i cittadini durante gli incontri precedenti.

Il Comune si farà promotore di una nuova fase nella quale si approfondiranno gli aspetti procedurali e di sistema.

Dopo Energie di Comunità si rinnova l'impegno di prevedere momenti di confronto e di scambio per coinvolgere la cittadinanza nel processo.



3. Tavolo di negoziazione

Giovedì 9 Febbraio 2023, dalle 18.30 alle 20.30, si è svolto il tavolo di negoziazione del percorso partecipativo "Energie di Comunità". L'incontro del Tavolo di Negoziazione, da considerarsi come **l'inizio ufficiale del percorso**, si è svolto nella Sala 5 della Biblioteca di Budrio ed è stato organizzato e gestito dai facilitator3 Enrica Perotti e Matteo Sergi di Kiez Agency- www.kiez.agency. La serata ha visto la presenza di 14 partecipanti, a rappresentanza delle associazioni e consorzi già coinvolti nella fase di scrittura del bando, e del comune di Budrio, in qualità di tecnici e rappresentanti politici.

L'incontro è stato strutturato in 3 fasi:

- 1. presentazione del percorso,**
- 2. condivisione del tema e del calendario,**
- 3. definizione del Comitato di Garanzia.**

In apertura l'assessore Stefano Pezzi ha introdotto il progetto e il suo stato di avanzamento, con un particolare riferimento allo studio di fattibilità per la realizzazione della Comunità Energetica, per il quale era appena stata consegnata la domanda di finanziamento alla regione Emilia Romagna. I facilitator3 hanno iniziato raccontando ai partecipanti che cosa fosse un processo partecipativo e come si inserisse nel contesto del progetto, partendo dalla definizione data dalla Legge regionale 15/18.

Questo ha dato lo spunto per spiegare come in questo contesto l'obiettivo di Energie di Comunità fosse proprio quello di coinvolgere le fasce più deboli

nella progettazione dello statuto, al fine non solo di condividere i vantaggi ma anche al fine di creare un maggiore senso di comunità e coesione sociale. Successivamente è stato presentato lo sviluppo temporale del percorso, mostrandone le fasi che sono state da metà Febbraio a fine Giugno, passando poi ad approfondirne il primo passo: il Tavolo di Negoziazione.

I facilitator3 hanno raccontato cos'è un Tavolo di Negoziazione, da chi è composto e le sue finalità: **un incontro specifico all'origine del percorso, composto dai soggetti maggiormente coinvolti nel progetto (Amministrazione, progettisti, facilitatori, associazioni/enti), al fine di condividere obiettivi e programma del percorso.**

In questa seconda fase è stato chiesto di partecipare attivamente alla definizione dei temi che il percorso partecipato dovrebbe approfondire. Per arrivare in modo più consapevole a questo, i componenti del Tavolo sono stati coinvolti in un piccolo laboratorio di confronto in cui ognuno di loro, su dei post-it, aveva il compito di rispondere a due domande:

- 1. Cosa è per te una Comunità energetica rinnovabile solidale?**
- 2. Che ricadute immagini possa avere una comunità energetica rinnovabile solidale?**

Le risposte emerse dalla prima domanda sottolineano un livello di conoscenza elevato del tema delle comunità

energetiche da parte dei partecipanti ed una grande sensibilità verso il cambiamento climatico e l'aggregazione sociale che può generare il progetto. Anche attraverso la seconda domanda sono riemersi fortemente i temi legati all'emergenza climatica e all'inclusione sociale, uniti a quelli del risparmio economico e dell'indipendenza energetica. Passando attraverso queste prime due domande si è arrivati all'ultima, nella quale si è chiesto anche di pensare al possibile allargamento della platea di interessati, pensando quindi anche a quello che potrebbe essere importante per il resto della cittadinanza.

3. Quali aspetti dovrebbe approfondire secondo te il percorso partecipativo?

Da questa domanda è nata un'interessante discussione che ha sottolineato come se da una parte le persone già coinvolte hanno un'elevata conoscenza della materia, le fasce deboli su cui il progetto vorrebbe avere un impatto sono invece ancora lontane dall'aver la stessa consapevolezza. Andrebbero quindi targhettizzati gli incontri e pensati di modo da accogliere l'interesse di tutti, per riuscire a raggiungere chi ha bisogno di essere sensibilizzato del tutto sull'argomento. Un'altra considerazione emersa di conseguenza è quella che il percorso partecipativo si dovesse occupare soprattutto dell'impatto sociale della costituzione della comunità energetica e dei modi e degli strumenti per il raggiungimento di tale obiettivo. Come ultimo elemento di questa seconda fase del tavolo è stato chiesto quali fossero i momenti migliori per organizzare gli incontri successivi e la maggioranza ha dichiarato di preferire le serate

infrasettimanali.

In questa terza e ultima fase, i facilitatori³ hanno spiegato ruolo e funzione del Comitato di Garanzia, ovvero monitorare il corretto svolgimento del percorso, dopodiché si è chiesto ai partecipanti se qualcuno fosse interessato a farne parte. Nello specifico si sono proposti e sono stati nominati:

- **Elisa Rimondi**
- **Francesco Coiro**
- **Claudio Cassani**

In conclusione dell'incontro i facilitatori³ e le rappresentanti dell'Amministrazione hanno ringraziato i partecipanti per la presenza e l'attivo contributo durante la serata.



4. Questionario

La fase di mappatura è stata condotta attraverso la distribuzione di un questionario che invitava i partecipanti a dare il proprio punto di vista e raccontare la propria esperienza in termini di:

- consapevolezza ambientale e delle problematiche energetiche;
- il proprio modello di consumo oggi;
- il modello di consumo nel domani

Sono stati compilati 153 questionari, diffusi sia in modalità online sia in modalità cartacea attraverso due presidi fatti durante le giornate di mercato.

Dati anagrafici

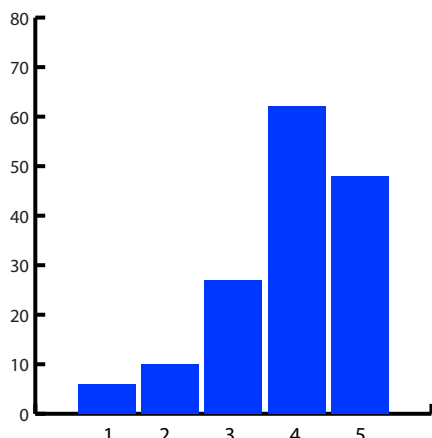
Il questionario è stato indirizzato sia agli abitanti del comune di Budrio sia a coloro che vi lavorano ma non vi risiedono.

La maggioranza dei partecipanti (49%) ha un'età compresa tra i 46 ed i 65 anni, vivono a Budrio centro (51%) e sono lavoratori dipendenti (51,6%).

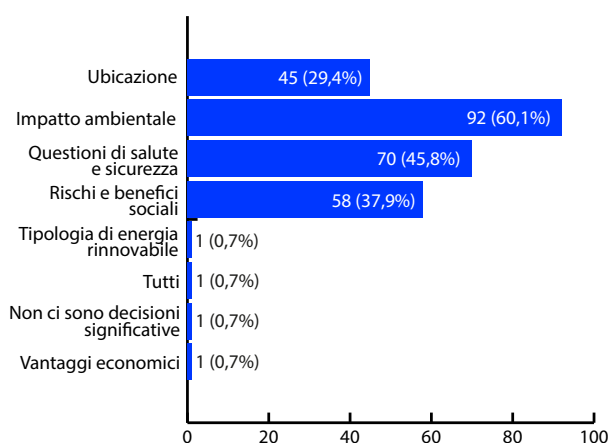
Un 40,5% delle persone intervistate non vive nel comune ma vi lavora.

Dati sul consumo di energia

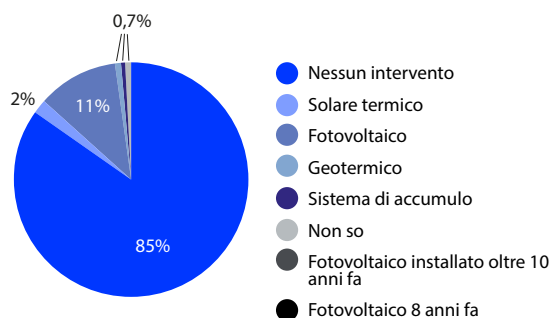
4. Da 1 a 5, quanto secondo te il MODELLO DI PRODUZIONE energetica attuale in Italia INFLUENZA i problemi ambientali menzionati sopra?



8. A tuo avviso, in quali processi decisionali che riguardano la produzione e distribuzione di energia sostenibile l'amministrazione pubblica dovrebbe coinvolgere le comunità locali?

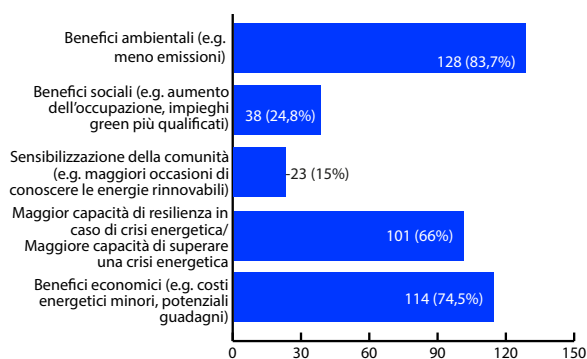


16. Negli ultimi tre anni avete installato un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile?



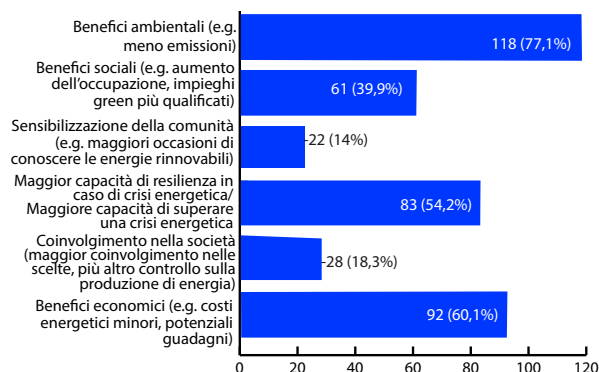
17. Immagina di avere la possibilità di diventare un **PRODUTTORE E CONSUMATORE** di energia (detto **prosumer**) installando un sistema di produzione di energia rinnovabile **NELLA TUA PROPRIETA'**:

Tra i seguenti **BENEFICI** valuta quelli che ti spingerebbero maggiormente a prendere questa decisione

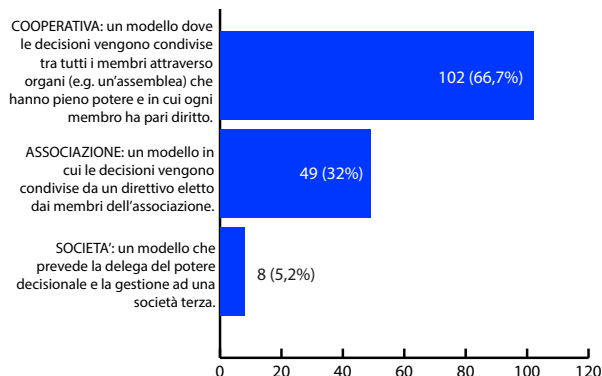


18. Immagina che un impianto di produzione di energia rinnovabile venga costruito **NEL TUO COMUNE** per il consumo collettivo della comunità.

Tra i seguenti **BENEFICI** valuta quelli che ti spingerebbero maggiormente ad accettare questa decisione:



22. Nel caso delle comunità energetiche, quali di questi modelli di gestione ritieni più interessante?



Da questo estratto delle domande poste ai cittadini attraverso il questionario abbiamo notato come tra i cittadini la consapevolezza dei problemi ambientali odierni e della necessità di muoversi verso fonti energetiche più sostenibili sia abbastanza alta.

Vi è inoltre un'idea chiara di quali siano i benefici attesi da tale trasformazione e la netta volontà di aderire ad un modello cooperativo per raggiungere gli obiettivi.

5. Energie di comunità: insieme per scoprire le comunità energetiche rinnovabili solidali

26 Aprile 2023 - Incontro informativo

Mercoledì 26 ottobre dalle 20.30 alle 23.00 si è svolto il primo incontro del percorso partecipativo. L'incontro, ospitato presso l'auditorium comunale del Comune di Budrio, ha raccolto numerosi partecipanti, per un totale di 56 tra cittadini, rappresentanti di associazioni territoriali, aziende, tecnici comunali ed esponenti politici locali. Ad accompagnare l'incontro erano presenti:

- **Debora Badiali, Sindaca di Budrio**
- **Silvia Piccinini, Consigliera Regionale**
- **Stefano Lilla, Energy 4Com**
- **Luca Girotti, Vicepresidente Legambiente Emilia Romagna**
- **Luca Grosso, Legacoop Bologna**
- **Kiez Agency, Facilitator del percorso partecipativo - www.kiez.agency**

Fase 1: Relazioni Tecniche

L'incontro è stato presentato dagli Archh. Matteo Sergi, Enrica Perotti e dal Dott. Alessandro Bosco di Kiez Agency ed è stato moderato dalla Dott.ssa Emiliana Myftari del Comune di Budrio.

Dopo aver accolto i partecipanti e chiesto loro di prendere posto in sala, la Sindaca di Budrio, Debora Badiali, ha aperto l'evento con i saluti, Matteo Sergi ed Enrica Perotti hanno presentato

brevemente il percorso e la moderatrice ha introdotto la relatrice. Questo primo incontro è stato strutturato come un **momento informativo in cui approfondire i diversi aspetti di una CERS**. Il primo intervento è stato di **Silvia Piccinini che ha illustrato le azioni e le misure di sostegno e promozione dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche** messe in campo dalla Regione Emilia Romagna attraverso una propria normativa regionale.

Stefano Lilla si è invece concentrato sulla definizione e gli aspetti tecnici di una comunità energetica definendo ad esempio le aree di competenze delle cabine energetiche primarie, la differenza tra la figura del prosumer (chi produce e consuma energia) e quella del consumer (chi consuma soltanto), i relativi incentivi, come avviene la condivisione dell'energia, la tipologia di impianti ammessi e di edifici utilizzabili. **Luca Girotti ha approfondito il tema dell'impatto sociale e ambientale di una CERS** che può ridare valore alla produzione locale di energia e può favorire la rivoluzione verde necessaria per rispondere alla crisi climatica, alle disuguaglianze economiche e all'ingiustizia socio-ambientale.

Girotti ha consigliato di consultare il sito di Comuni Rinnovabili per ulteriori informazioni e per conoscere la Rete delle Comunità Energetiche Rinnovabili e

Solidali.

Luca Grosso è tornato sul significato di comunità energetica e ha illustrato una simulazione economica sul risparmio raggiungibile sulla spesa di energia elettrica annua. Grosso è poi entrato nel dettaglio della **governance**, spiegando in particolare la struttura e il funzionamento di una cooperativa sociale, modello replicabile anche nel caso di una comunità energetica.

Fase 2: Domande della cittadinanza

Dopo le relazioni tecniche sono state raccolte le domande della cittadinanza che si sono **focalizzate principalmente sui requisiti tecnici per avviare una comunità energetica e sui benefici economici** che possono derivare sia

al singolo cittadino/famiglia sia alla comunità.

Le relazioni hanno accolto le domande e fornito le informazioni necessarie per comprendere meglio gli aspetti più tecnici, spiegando nel dettaglio quali impianti sono contemplati dalla normativa, le strade possibili per partecipare alla CERS anche al di fuori del perimetro della cabina primaria, i limiti di potenza dei singoli impianti e lo studio già in corso per mappare le superfici pubbliche su cui poterli installare.

12



6.1 laboratori

Nel mese di giugno si sono svolti i **laboratori partecipativi** che hanno indagato con la cittadinanza alcuni **principi fondamentali** e alcuni ambiti di **intervento solidale** a cui potrà fare riferimento la futura CERS di Budrio.

Gli incontri, tutti ospitati presso la sala Big delle Torri dell'Acqua, hanno visto la partecipazione di alcuni invitati esperti delle tematiche trattate, il supporto continuo dell3 facilitator3 di Kiez Agency e la presenza dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Budrio Stefano Pezzi.

13



7. Lab I. I principi della comunità energetica

8 Giugno 2023

Giovedì 8 giugno dalle ore 20.00 alle ore 22.00 si è svolto il primo laboratorio del percorso partecipativo.

All'incontro hanno partecipato **15 cittadini, e ha visto l'intervento di Luca Grosso di Legacoop Bologna**. Ogni partecipante ha ricevuto all'ingresso una penna e un cartellino su cui appuntare possibili domande e dubbi da rivolgere ai tecnici che sarebbero poi intervenuti durante l'evento di chiusura del percorso previsto per il 28 giugno presso l'Auditorium comunale.

L'incontro è stato introdotto da Matteo Sergi di Kiez Agency che ha illustrato il calendario dei prossimi incontri e - insieme all'Assessore Pezzi - ha ricordato l'obiettivo finale del percorso: **"fornire all'Amministrazione comunale di Budrio un documento di linee guida e indicazioni valoriali raccolte dalla cittadinanza per approntare lo statuto della futura Comunità energetica"**.

Sergi ha poi spiegato il funzionamento della serata: dopo l'intervento tecnico, i partecipanti sarebbero stati divisi in gruppi di lavoro con l'obiettivo di ragionare sui principi che dovranno ispirare la costituzione e quindi l'attività della futura CERS.

Insieme all'indicazione e alla definizione del significato dei principi ai partecipanti è stato chiesto di immaginare pratiche per concretizzare i principi emersi. Luca Grosso ha quindi dato il via alla serata con una relazione tecnica focalizzata sugli

obiettivi sociali che persegue una ipotetica cooperativa e sui valori a cui si rifà: il valore dell'adesione libera e volontaria, ad esempio, il valore del controllo democratico da parte dei soci, il principio dell'autonomia e dell'indipendenza, il valore dell'educazione, della formazione e dell'informazione. Lo stesso ha inoltre riportato degli esempi di buone pratiche di applicazione di questi valori nonché uno statuto tipo di una cooperativa a tema energetico. L'intervento si è rivelato molto utile perché ha saputo fornire degli elementi concreti su cui ragionare anticipando alcuni dei ragionamenti poi ripresi nell'attività dei tavoli di lavoro collaborativi.

Tavolo 1

Il tavolo ha innanzitutto posto molta attenzione alla "S" di CERS, discutendo e condividendo molto sul principio solidale che dovrà ispirare le sue attività e la sua vita organizzativa. La discussione si è poi concentrata sul principio pedagogico, elaborato attraverso diverse lenti e prospettive: la CERS dovrà essere in grado di inserire i propri soci e le proprie socie in una rete di relazioni, contatti, informazioni e conoscenze, promuovendo l'autoformazione e lo scambio di pratiche virtuose, in particolare in termini di consumo critico e modelli di consumo energetico più sostenibili. Inoltre, nei confronti di tutta la comunità, la CERS dovrà essere promotrice di cultura e conoscenza divulgando e rendendo accessibili la scienza e le competenze

tecniche. Infine, la CERS dovrà essere una comunità sostenibile da tutti i punti di vista (economico, ambientale, sociale) e anche dal punto di vista organizzativo, promuovendo pratiche e meccanismi che facilitano lo scambio, la mutualità, la collaborazione e la piena partecipazione dei soci e delle socie che per l'organizzazione dovranno avere pari dignità. In questo senso, si è ritenuto fondamentale il principio della trasparenza intesa ad esempio come la concreta e diffusa leggibilità dei dati di produzione della CERS.

Sono state qui proposte alcune pratiche per concretizzare questi principi:

- **Organizzazione di incontri di formazione interna con esperti (es. consumo critico) e di eventi e rassegne culturali aperte;**
- **Formazione di gruppi di acquisto solidale di bene e servizi comuni;**
- **Elaborazione di report mensili con informazioni sui dati di produzione della CERS;**
- **Newsletter informative con opportunità, finanziamenti e diffusione di pratiche .**

Tavolo 2

Il tavolo ha ragionato molto sul tema dell'educazione per la promozione di una nuova cultura ecologica che abbia un impatto sui comportamenti quotidiani e in particolare quelli di consumo.

In questo senso si ritiene necessario educare al risparmio, al rispetto dell'ambiente e a un consumo più critico e consapevole che rinuncia al superfluo.

Forte anche per questo tavolo il riferimento ai principi della solidarietà, della mutualità e della condivisione intesi come attitudine al supporto reciproco verso l'ambiente, verso i soci e verso la comunità tutta.

Importante nella riflessione di questo

tavolo il legame con il territorio ritenuto un principio cardine della CERS che investe nel territorio in cui agisce di cui rispetta la storia, le tradizioni, le vocazioni.

Il tavolo si è interrogato anche sui meccanismi di funzionamento interni della CERS evidenziando come il principio democratico debba essere a fondamento della sua attività sociale. In questo senso, altrettanto importante sarà che ogni partecipante conosca il funzionamento della CERS e le pratiche di sostenibilità energetica messe in atto.

Sono infine emerse alcune proposte pratiche per concretizzare questi principi:

- **Organizzazioni di incontri per andare in profondità, conoscere e capire per educare il nostro futuro;**
- **Supporto alla scelta delle fonti energetiche per produrre meno CO₂ e facilitazione di sistemi di scambio dell'energia prodotta;**
- **Creazione di un gruppo d'acquisto solidale;**
- **Promozione di percorsi di formazione e informazione per la riduzione annuale dei consumi;**
- **Organizzazione di momenti di scambio e riflessione per condividere dubbi e domande.**

Conclusioni

In chiusura, con il supporto dei facilitatori, i tavoli hanno cercato di sintetizzare quanto emerso ragionando per priorità. Dalla sintesi del lavoro sono state messe a fuoco due frasi simboliche:

Tavolo 1:

“La CERS di Budrio è una comunità solidale ed educante che ha cura dell'ambiente e delle persone con cui agisce. La CERS promuove

pratiche di riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti tramite la divulgazione di comportamenti virtuosi e formazioni specifiche con l'obiettivo di condividere parte della responsabilità della transizione energetica”.

pratiche virtuose e modelli di consumo sostenibili educando a un consumo critico delle risorse”.

Tavolo 2:

“La CERS di Budrio è una comunità collaborativa e mutualistica che con un approccio educativo promuove la conoscenza scientifica, rende accessibili competenze tecniche, condivide

16



8. Lab II. Le azioni della comunità energetica

14 Giugno 2023

Mercoledì 14 giugno dalle ore 20.00 alle ore 22.00 si è svolto il secondo incontro partecipativo, **che ha visto la partecipazione di 12 cittadini**. Hanno aperto la serata l'Assessore Stefano Pezzi e Matteo Sergi di Kiez Agency. Dopo aver riassunto gli obiettivi del percorso e quanto emerso durante il primo incontro, Sergi ha spiegato il funzionamento della serata.

A seguire l'intervento di Raffaele Spadano, presidente di Montagne in Movimento, gruppo di ricerca che attraverso un processo partecipativo contribuisce alla creazione della CER di Gagliano Aterno in Abruzzo. Spadano ha illustrato il lavoro di comunità svolto sul territorio dettagliando in particolare il percorso avviato per la redazione dello statuto della CER e la definizione del suo ruolo sociale.

Nella seconda parte della serata i partecipanti si sono divisi in due tavoli di lavoro. Se nel primo laboratorio sono stati definiti i principi comuni, il lavoro di questo laboratorio è consistito invece nell'individuazione degli ambiti d'intervento e tipologie di azioni che dovranno caratterizzare l'attività solidale della futura CERS.

Tavolo 1

Facilitatore: Alessandro Bosco

In apertura del tavolo è emerso forte il bisogno di avviare un approfondimento sulle tante e diverse sfaccettature

tecniche che riguardano una CERS. In questo senso, prima di avviare i lavori, è stato utile specificare che il percorso in corso è utile per il Comune di Budrio per cominciare una fase di confronto con la cittadinanza al fine di raccogliere indicazioni di visione che indirizzino la scrittura dello statuto, in particolare nei suoi aspetti più solidali. In codal'intenzione è di aprire un nuovo percorso che servirà a studiare e definire tutti gli aspetti più tecnici, da quelli strettamente economici a quelli giuridici e di funzionamento. Chiarito questo dubbio iniziale, il lavoro al tavolo è cominciato ragionando su alcuni possibili ambiti di intervento solidale della CERS; in particolare, è emersa la necessità di un'azione di comunità forte che supporti le reti e il tessuto sociale di prossimità presente sul territorio. Si è ipotizzato ad esempio un supporto specifico per le associazioni sportive e le cooperative sociali affinché da un lato possano rendere più sostenibile il proprio operato e dall'altro riescano a offrire opportunità e servizi sempre più accessibili. In termini di prossimità, altrettanto importante per la comunità è stata riconosciuta la presenza di negozi di vicinato di impatto sociale altissimo e che sempre di più necessitano di misure di sostegno e di supporto dedicate.

Parte della discussione si è poi concentrata anche sul ruolo giocato sul territorio dall'agricoltura e sul lavoro di valorizzazione energetica che si potrebbe

fare su alcuni degli immobili che la caratterizzano. Rispetto alle istituzioni e agli edifici pubblici, il tavolo ha espresso una specifica sensibilità per la scuola e l'ambito sanitario in generale su cui è con cui avviare un ragionamento in termini di efficientamento e nuovi modelli di consumo cercando, ad esempio, di avere un impatto sui flussi energetici degli immobili. Infine la famiglia, come perno fondamentale della comunità educante è considerata un altro alleato di primaria importanza. Con le famiglie è necessario attivare percorsi di educazione ai temi energetico-ambientali e di accompagnamento alla transizione energetica domestica. Per il tavolo preso in esame la famiglia ed il commercio di prossimità sono considerati i principali ambiti di intervento della CERS nei quali avere un impatto.

Per tutti questi diversi ambiti il tavolo ha provato a immaginare alcune azioni solidali concrete:

- **costituzione di un gruppo di acquisto che supporti e promuova nuovi modelli di consumo;**
- **un sito aggiornato periodicamente che fornisca e diffonda informazioni e opportunità;**
- **percorsi di accompagnamento e di formazione tramite uno sportello informativo offline, gestito da volontari, o un gruppo di consulenza costituito da professionisti che, collaborando con la CERS, siano in grado di offrire le proprie competenze anche alla comunità più estesa.**

Tavolo 2

Facilitatore: Luca Vandini

Il tavolo dopo un iniziale ragionamento condiviso ha sintetizzato le priorità di intervento all'interno di due macro

ambiti: gran parte del lavoro solidale della CERS dovrà concentrarsi sull'ambiente e sulla cultura del rispetto ambientale e della salvaguardia del territorio. In particolare, nel tavolo ci si immagina di sviluppare azioni contro la fragilità territoriale che arginino gli eventi climatici estremi e promuovano una nuova consapevolezza ecologica. Spazio andrà dedicato e aperto soprattutto alle nuove generazioni, bacino di attivismo molto sensibile all'ambiente con cui costruire azioni e iniziative culturali specifiche ed impatto. Si vuole inoltre fare informazione e formazione per creare una comunità più consapevole, più solidale e più equa che possa adottare nuovi modelli di consumo più sostenibili. Infine, sono state definite alcune possibili azioni concrete da portare avanti:

- **piantare alberi favorendo così processi di rimboschimento;**
- **iniziative di dialogo e in particolare del dialogo con i bambini sul nostro rapporto (da ricostruire) con la natura;**
- **organizzare incontri pubblici con studiosi dell'ambiente che aprano spazi di confronto e di sensibilizzazione su questi temi.**

Infine, ragionando sulla recente alluvione che ha interessato questo territorio, il tavolo ha pensato anche ad azioni mirate alla pulizia dei fossi e dei fiumi; mentre in analogia con l'altro tavolo è emersa l'idea di un gruppo di acquisto solidale che si concentri in particolare sulla scelta e l'acquisto di impianti ed elettrodomestici moderni e meno energivori. In questo senso, oltre all'attenzione ai consumi, si è sottolineata anche la necessità di un'azione più solidale, in particolare per

le fasce più deboli per le quali intervenire in supporto sulle bollette. In ordine di priorità il tavolo ha condiviso che gli impatti più desiderati sono:

- il miglioramento della sostenibilità ambientale e realizzazione di iniziative culturali;
- **contribuire alla produzione di ossigeno ed al miglioramento della qualità dell'aria;**
- **sensibilizzare riguardo approcci più responsabili al consumo;**
- **creare una comunità più equa;**
- **contrastare le fragilità territoriali**

Conclusioni

I lavori ai tavoli partecipativi hanno indagato gli ambiti di intervento solidali della CERS: al risparmio derivante dall'utilizzo di fonti rinnovabili corrisponderà infatti una capacità di investimento e di intervento sulla comunità di Budrio.

Su questo il Comune di Budrio ha aperto il confronto per definire con la cittadinanza le priorità e le traiettorie. E' emersa con forza la priorità di supportare le famiglie, considerate delle alleate con cui collaborare per promuovere una cultura più sostenibile dei consumi energetici; assieme al commercio di vicinato, quale punto di riferimento per le relazioni sociali e per la vitalità di un paese come Budrio. A questi due si aggiungono, infine, l'ambito puramente ambientale, su cui la comunità immagina di avere un impatto in termini di qualità dell'aria, e l'ambito culturale, nel quale organizzare iniziative, rassegne, eventi, spazi di formazione per avere un impatto di lungo periodo sul grado di consapevolezza ambientale.



9. Presentazione dei risultati

28 Giugno 2023

Mercoledì 28 giugno alle ore 20.00 si è svolto presso l'Auditorium comunale del Comune di Budrio l'incontro conclusivo del percorso, un confronto più tecnico, a seguito dell'aggiudicazione da parte del Comune del finanziamento Regionale riguardo le "azioni di sistema per il supporto agli enti locali sui temi della transizione energetica". Alla serata erano presenti l'Assessore all'Ambiente Stefano Pezzi, l'Ing. Stefano Lilla per Energy 4Com, Matteo Sergi e Alessandro Bosco di Kiez Agency.

All'incontro hanno partecipato 15 cittadini che, dopo gli interventi programmati, hanno avuto la possibilità di esporre ulteriori dubbi e domande sulle modalità di accesso e sul funzionamento della CERS.

L'intervento di Stefano Lilla si è concentrato sugli aspetti più tecnici rispondendo ad alcune delle domande raccolte lungo il percorso. Rispetto allo studio di pre fattibilità condotto sugli edifici di proprietà del Comune di Budrio per partecipare al bando regionale, Energy4Com stima (assumendo che tutti gli impianti siano cantierabili) una produzione massima pari a 700 kw.

All'interno di questa stima, in termini economici, Energy4Com prevede 240.000 euro all'anno di flusso economico in entrata che, tolte le spese di manutenzione e gestione, ammonterebbero a circa 100.000 euro di residui gestibili*.

Alcuni degli edifici mappati sono ad esempio il canile comunale, l'Ex

Magazzino Sementi, il Palazzetto dello Sport, le Torri dell'Acqua. In termini gestionali, invece, e in particolare per quanto riguarda il ruolo del Comune, l'Ing. Lilla ha specificato che all'Amministrazione probabilmente non sarà consentito far parte direttamente della CERS, ma lo sarà tramite una società separata dal Comune di cui lo stesso detiene la maggioranza azionaria. Società che poi entrerà a far parte dei soci della CERS*.

*Per tutti questi aspetti, si attende il decreto attuativo che potrà confermare o variare le indicazioni per ora disponibili nella bozza dello stesso.



10. Percorso in sintesi e conclusioni

Il percorso si è quindi articolato in quattro fasi distinte così organizzate:

▪ **FASE 1 - Tavolo di Negoziazione:** raccolta dati e mappatura stakeholders (desk research), costituzione del tavolo di negoziazione e condivisione e coprogrammazione del percorso;

▪ **FASE 2 - Questionario e incontro informativo:** apertura del percorso con un'azione di ingaggio e raccolta dati (questionario online). Durante questa fase si sono organizzati anche dei banchetti mobili per l'ingaggio di prossimità e un incontro informativo sul tema della CERS con degli esperti;

▪ **FASE 3 - Laboratori partecipativi:** organizzazione di 2 incontri laboratoriali durante i quali un primo momento è stato dedicato alla relazione tecnica di un esperto e il secondo a dei tavoli di lavoro partecipati sui principi e gli ambiti di intervento della CERS. Durante questi incontri sono state inoltre raccolte domande tecniche da rivolgere agli esperti durante l'evento finale;

▪ **FASE 4 - Conclusione del percorso e disseminazione:** restituzione dei risultati emersi, intervento esperto tecnico ed ulteriore occasione di fornire risposte ed approfondimenti sul tema.

In assenza dei Decreti Attuativi sugli aspetti tecnici, si è scelto di lavorare su un piano più astratto e valoriale provando a ragionare con i partecipanti sui principi guida e gli ambiti di azione solidale della CERS.

I risultati attesi del percorso erano:

1. la **creazione di una comunità** formata da persone interessate ai temi ambientali, **disposte a mettere in discussione parte delle proprie abitudini quotidiane** e a spostarsi verso azioni più sostenibili ambientalmente, economicamente e socialmente;

2. la **creazione di una comunità capace di adeguarsi ai cambiamenti del contesto**, di 'usare' la comunità stessa come comunità di pratiche, in cui potersi confrontare e trovare soluzioni alle nuove problematiche emergenti;

3. lo **sviluppo di una comunità di persone consapevoli del proprio stile di vita**, informate e aggiornate sulle questioni ambientali a livello nazionale e su questioni sociali a livello locale;

4. la **definizione e coprogettazione delle condizioni di accesso nella CERS**, della produzione e della condivisione dell'energia, delle regole di redistribuzione dell'energia create in eccesso;

5. la **traduzione di queste condizioni in linee guida** per la scrittura dello statuto della CERS

Il percorso ha raggiunto il risultato di **coinvolgere e far lavorare insieme un gruppo di persone interessate sempre di più al tema**. Gruppo di persone che rappresenta una prima piccola comunità di riferimento per la creazione della CERS, che ha saputo collaborare nei tavoli di lavoro e condividere principi, pratiche, ambiti di intervento comuni. Questa prima comunità potrà essere un riferimento importante per il Comune di Budrio in futuro quando verrà nuovamente coinvolta tutta la comunità per la manifestazione di interesse. Questa stessa comunità nel corso degli incontri e in particolare dei tavoli di lavoro ha saputo riflettere sulle proprie abitudini di consumo, sui bisogni diffusi, sulle abitudini da cambiare e sulle strategie per farlo. In questo senso, **il percorso ha raggiunto il risultato di creare uno spazio di opportunità nuovo, in cui aprirsi al confronto su questi temi, trovare degli alleati, costruire nuove relazioni che potranno supportare il cambiamento delle abitudini quotidiane**.

In assenza dei Decreti Attuativi che chiariscano il quadro di riferimento giuridico entro cui sviluppare una CERS, è stato invece complesso definire e quindi co-progettare le condizioni di accesso, le regole della condizione e della redistribuzione dell'energia. In questo contesto, il lavoro avviato si è quindi concentrato sulla definizione dei principi guida a cui far riferimento.

Il personale amministrativo e politico che ha partecipato agli incontri ha avuto la possibilità di confrontarsi direttamente con i cittadini in un contesto facilitato, toccando con mano la ricchezza che un gruppo di lavoro è capace di esprimere attraverso l'utilizzo di metodologie partecipative. In questo senso, la partecipazione attiva ai tavoli di lavoro è stata sicuramente qualificante per il personale amministrativo e politico che ha preso parte ai lavori. Qualificazione che potrà essere utile anche il proseguo del processo nelle fasi successive di creazione della CERS.